

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo
generale 00401105

ESC - Ente schedatore M276

ECP - Ente competente M276

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione gruppo scultoreo

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione ritratto equestre di Vittorio Amedeo I di Savoia

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	reggia
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Reale
LDCC - Complesso di appartenenza	Musei Reali Torino
LDCU - Indirizzo	Piazzetta Reale, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Palazzo Reale
LDCS - Specifiche	piano terreno, scalone, accesso alla seconda rampa, nicchia

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	8
INVD - Data	1966

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	D.C. 3
INVD - Data	1911

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	D.C. 483
INVD - Data	1881

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1619
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1625
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1663
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1667
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTR - Riferimento all'intervento	scultore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Rivalto Andrea
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1608-1619
AUTH - Sigla per citazione	00000045

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	scultore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Vanelli Federico
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1570-1627
AUTH - Sigla per citazione	00000096

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	marmo di Carrara/ scultura
MTC - Materia e tecnica	marmo di Carrara/ incisione
MTC - Materia e tecnica	marmo di Carrara/ levigatura
MTC - Materia e tecnica	marmo di Carrara/ lucidatura
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ fusione
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ cesellatura
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ incisione
MTC - Materia e tecnica	marmo venato/ scultura
MTC - Materia e tecnica	marmo venato/ levigatura
MTC - Materia e tecnica	marmo venato/ pittura

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	210
MISL - Larghezza	147
MISP - Profondità	230

MISV - Varie	altezza del basamento 143 cm; larghezza del basamento 147 cm; profondità del basamento 254.5 cm
MIST - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	depositi di polvere
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il monumento è composto dalla statua Vittorio Amedeo I in bronzo, da un cavallo in marmo e da due figure accovacciate al di sotto della pancia dell'animale, parimenti in marmo policromo. Il duca è rappresentato seduto su una sella, riccamente decorata, con i piedi nelle staffe; la mano destra regge le briglie, parimenti in bronzo come il bastone del comando impugnato dalla sinistra. Porta i capelli mossi, con codino che ricade lateralmente sulla spalla destra. Indossa l'armatura integrale da battaglia, spallacci e ginocchielli finemente decorati. Il collo è profilato da una gorgiera; sul petto porta il collare dell'ordine della SS.ma Annunziata e una fascia, drappeggiata, gli attraversa il busto. Sul petto di corazza è incisa la croce dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Il cavallo, con le zampe superiori sollevate, è rappresentato frontalmente, il muso lievemente inclinato verso destra, la criniera mossa. Al di sotto del corpo dell'animale sono accovacciate due figure maschili barbute con la schiena l'una contro l'altra. Il corpo è solo parzialmente ricoperto da tuniche e manti, i piedi sono nudi. Rivolgono lo sguardo verso il basso. L'insieme poggia su un basamento a forma di parallelepipedo. Zoccolo e coronamento modanati. Iscrizione di otto righe sulla fronte.
DESI - Codifica Iconclass	61B2(VITTORIO AMEDEO I DI SAVOIA)55
DESS - Indicazioni sul soggetto	PERSONAGGI: Vittorio Amedeo I di Savoia. FIGURE: prigioniero (2). ABBIGLIAMENTO: gorgiera; armatura; fascia; tunica. ANIMALI: cavallo. OGGETTI: collare dell'ordine della Santissima Annunziata; bastone del comando; sella; briglie.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a solchi
ISRT - Tipo di caratteri	capitale
ISRP - Posizione	basamento, prospetto frontale
ISRI - Trascrizione	D. VICTORIS AMEDEI/ BELLICAM FORTITVDINEM,/ ATQVE INFLEXVM IVSTITIAE RIGOREM,/ METALLO EXPRESSVM VIDES./ TOTVM ANIMVM VIDERES,/ SI VELOX INGENIVM, FLEXILEMQVE, CLEMENTIAM,/ EXPRIMERE METALLVM POSSET. (dorato)
	L'attuale assetto dello scalone monumentale di accesso al piano nobile del Palazzo Reale di Torino si deve al progetto di Domenico Ferri, regio pittore e decoratore e all'architetto dell'Ufficio Tecnico del Ministero della Real Casa, Pietro Foglietti, su commissione di Vittorio

Emanuele II, ormai prossimo a divenire re d'Italia. L'incarico per la progettazione di questo importante ambiente di rappresentanza fu conferito a Ferri nel 1857. Il professionista ideò un percorso celebrativo dinastico e insieme evocativo della storia d'Italia e della sua imminente e poi recente unificazione, dovendo combinare modalità diverse di decorazione, pittorica e scultorea, con particolare attenzione anche al contenimento degli aspetti economici. Il monumento, policromo e polimaterico, è l'unico precedente all'allestimento degli anni Sessanta dell'Ottocento dello Scalone d'Onore. Non solo fu inglobato nel progetto di Ferri, ma forse ispirò l'interno piano di statuaria di questo ambiente di rappresentanza. La guidistica sette-ottocentesca non mancò di elogiare l'opera, riferendo alcune parti, ossia le sculture dei prigionieri inginocchiati ai piedi del cavallo, al celebre Giambologna, paternità riportata anche negli inventari del Palazzo redatti tra gli ultimi decenni dell'Ottocento e gli anni Sessanta del Novecento, ma alcune fonti del XVIII secolo citarono persino il nome di Michelangelo per questa parte del monumento. Diversamente, il ritratto del duca era ritenuto lavoro del maestro francese Guillaume Dupré, attivo durante il regno di Luigi XIII e di Luigi XIV. La menzione di questo artista ricompare anche nelle ricognizioni patrimoniali del Palazzo come autore del basamento. Quest'ultimo presenta una lunga iscrizione che la guidistica riferiva allo storico e letterato di corte Emanuele Tesauro (1592-1675). La documentazione resa nota da Angelo Angelucci, direttore del Museo Storico Nazionale d'Artiglieria di Torino, negli anni Sessanta dell'Ottocento, poi ripresa e approfondita dagli studi degli ultimi decenni, ha riportato alla luce che il monumento equestre fu eseguito dagli scultori ducali Andrea Rivalto (o Rivalta) e Federico Vanelli, di origine, rispettivamente, romana e ticinese, dopo il 1619. Fonte di ispirazione fu un modellino richiesto al più noto Pietro Tacca per volontà di Carlo Emanuele I, avendo però come soggetto Emanuele Filiberto, di cui il figlio voleva celebrare la memoria. Questi, infatti, sin dal 1583-84 aveva cercato di acquistare il cavallo già scolpito in Roma da Daniele da Volterra per il mancato monumento di Enrico II di Valois, al fine di reimpiegarlo in una statua dedicata al genitore. Fallita questa impresa, tentò tra il 1619 e il 1622 di assicurarsi che l'opera fosse eseguita dallo scultore al servizio della corte granducale medicea, il quale inviò due modellini, il primo in cera, perduto, e il secondo in bronzo, oggi a Kassel, castello di Löwenburg, ma rifiutò di venire a lavorare per il monumento nel capoluogo piemontese. Il modello sorprese e fu apprezzato dalla committenza, poiché si presentava il cavallo sollevato sulle gambe posteriori, un'immagine nuova e, soprattutto, ardita in scultura. La posa dell'animale impennato, di gusto ormai barocco, fu richiesta anche per l'opera eseguita a Torino, mentre il tema dei prigionieri inginocchiati al di sotto degli zoccoli del cavallo richiamava, ad evidenza, modelli manieristi cinquecenteschi. In considerazione delle specializzazioni dei due professionisti, a Rivalto, abile lavoratore del marmo, anche a fini di restauro, spettarono le parti in materiale lapideo, mentre a Vanello, che aveva già dimostrato la sua capacità nella fusione del bronzo, si dovette la realizzazione del corpo del duca, su modello, per altro, dello stesso Rivalto. Non è certa la data nella quale il complesso scultoreo venne ultimato. Il cavallo rimase a lungo nello studio di Rivalto ben dopo la sua morte, documentata entro il 1624. La statua fu allestita definitivamente in una nicchia nello scalone d'onore di Palazzo Reale nel 1663. Le carte restituiscono che si scelse in questa fase di adattare le mani e la testa di bronzo con la fisionomia di Vittorio Amedeo I. Non è certo l'autore di queste trasformazioni. Alessandro Baudi di Vesme menziona il francese La

Fontaine, mentre Clemente Rovere riportava il nome di Onorato Pelet, figura probabilmente da identificarsi nel ticinese Pellè attivo a Genova. Il cambiamento iconografico induce a ipotizzare che l'intervento, patrocinato dal duca Carlo Emanuele II, fosse volto a commemorare il genitore, prematuramente scomparso nel 1637, con riferimento alla conclusione delle Guerre di Monferrato nel 1631. Il trattato internazionale, stipulato a Cherasco, fu favorevole a Casa Savoia che incamerò importanti territori del marchesato, tra cui la città di Alba.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Musei Reali Torino
CDGI - Indirizzo	Piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino - mr-to@beniculturali.it

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo
FTAD - Data	2017/08/00
FTAE - Ente proprietario	MRTO
FTAC - Collocazione	Servizio Documentazione e Catalogo
FTAN - Codice identificativo	MRT0000083
FTAT - Note	veduta d'insieme frontale

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo
FTAD - Data	2017/08/00
FTAE - Ente proprietario	MRTO
FTAC - Collocazione	Servizio Documentazione e Catalogo
FTAN - Codice identificativo	MRT0000084
FTAT - Note	veduta di tre quarti

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo
FTAD - Data	2017/08/00
FTAE - Ente proprietario	MRTO
FTAC - Collocazione	Servizio Documentazione e Catalogo
FTAN - Codice identificativo	MRT0000085
FTAT - Note	particolare di una figura del basamento

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo
FTAD - Data	2017/08/00
FTAE - Ente proprietario	MRT0
FTAC - Collocazione	Servizio Documentazione e Catalogo
FTAN - Codice identificativo	MRT0000086
FTAT - Note	particolare di una figura del basamento
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rovere, Clemente
BIBD - Anno di edizione	1858
BIBH - Sigla per citazione	00000011
BIBN - V., pp., nn.	pp. 100-101
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Angelucci, Angelo
BIBD - Anno di edizione	1867
BIBH - Sigla per citazione	00000080
BIBN - V., pp., nn.	pp. 326-334
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Baudi di Vesme, Alessandro
BIBD - Anno di edizione	1963-1982
BIBH - Sigla per citazione	00000015
BIBN - V., pp., nn.	V. III, pp. 931, 934
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Romano, Giovanni (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	00000028
BIBN - V., pp., nn.	pp. 143-146
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	La Reggia di Venaria e i Savoia: arte, magnificenza e storia di una corte europea
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBH - Sigla per citazione	00000042
BIBN - V., pp., nn.	V. II, pp. 36-38, nn. 2.16-2.18
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Signorelli, Bruno
BIBD - Anno di edizione	2011

BIBH - Sigla per citazione	00000033
BIBN - V., pp., nn.	pp. 118-119
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Blanchietti, Silvia
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00000077
BIBN - V., pp., nn.	pp. 93-99
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Speranza, Francesco
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00000078
BIBN - V., pp., nn.	pp. 108-110
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Facchin, Laura
RSR - Referente scientifico	Cermignani, Davide
RSR - Referente scientifico	Corso, Giorgia
RSR - Referente scientifico	Barberi, Sandra
FUR - Funzionario responsabile	Corso, Giorgia
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	CITAZIONI INVENTARIALI: 8 (1966): n. inv. nuovo 8, n. inv. vecchio D.C. 3, Piano Terreno, Scalone. “Statua in bronzo raffigurante Vittorio Amedeo II su cavallo in marmo grigio sorretto da due schiavi in marmo marrone, basamento in marmo con dedica in latino sulla facciata anteriore. Basamento attribuito a Guglielmo Duprè. il cavallo attribuito al Tacca. Gli schiavi attribuiti al Gian Bologna”; D.C. 3 (1911), n. inv. nuovo 3, n. inv. vecchio 483, piano terreno, Scalone “Vittorio Amedeo I° - Statua equestre di diversi artisti. La figura del Duca è in bronzo, il cavallo in marmo orientale. Sul piedistallo in marmo si legge l’epigrafe: Divi Victoris Amedei- bellicam fortitudine - tacque inflescum Justitiae rigore - metallo expresum vides - Totum animum videres si velo ingenui flexilenque clementina esprimere metallum posset.”; D.C. 483 (1881), Oggetti d’arte fissi od appartenenti alla decorazione sui muri del R. Palazzo, Piano Terreno, Scalone, “Vittorio Amedeo: Statua equestre, col guerriero in bronzo a cavallo in marmo orientale e porfido. Detto gruppo è posto in apposita nicchia su piedistallo in marmo”.